

«Intendiamo lavorare - il commento di Adria Bartolich, segretario generale della Cisl dei Laghi - perchè i lavoratori abbiano maggiori sicurezze e la possibilità di pianificare anche delle scelte di vita. Negli ultimi dieci anni tutto questo è stato un lusso. Deve invece tornare ad essere la normalità»

Decreto Dignità: «Lo esamineremo con molta attenzione»



Ph. M. Riccardi (C)

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato il "Decreto Dignità" proposto da **Luigi Di Maio**, vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali che include misure concernenti l'occupazione e l'economia nel nostro paese. Il Decreto include provvedimenti rilevanti, tra cui una stretta sui contratti a termine, i licenziamenti con la previsione della nuova maxidennità di 36 mesi, contro i 24 mesi precedentemente erogati, e il disincentivo delle delocalizzazioni. **Annunziata Furlan**, Segretario generale della Cisl, ha così commentato questa nuova misura del Governo: «Lo esamineremo con molta attenzione, ma vi sono alcune questioni rilevanti: meno precarietà significa dare più certezza ai nostri giovani e non è più possibile che le imprese prendano fondi pubblici e poi decidano di delocalizzare. Quindi, su questo spirito siamo assolutamente convinti che vi siano questioni importanti, nodali assunte come priorità e lo condividiamo, sui singoli provvedimenti ci riserviamo una lettura attenta». «Lo spirito - ha aggiunto - deve essere come rendiamo meno precario il lavoro». Il giorno successivo all'approvazione del Decreto, il Ministro Di Maio è intervenuto alla Conferenza dei Servizi Cisl che si è tenuta a Roma: «Possiamo fare un buon lavoro insieme, l'ho detto in altre sedi e spero di poterlo ribadire prima possibile alle altre Confederazioni». «La concertazione è la strada migliore per arrivare ad una soluzione - ha aggiunto Di Maio -. Voi avete l'esperienza della contrattazione e lo status dei lavoratori, noi come

ministero ci metteremo tutto l'entusiasmo possibile per portare questo Paese ad un aumento dell'occupazione che derivi anche da nuovi lavori e attraverso investimenti». Annunziata Furlan ha accolto con favore l'intervento di Di Maio: «Mi ha fatto assolutamente piacere sentire il ministro richiamare la concertazione per definire priorità, obiettivi e percorsi per raggiungere gli obiettivi stessi. È un buon modo di concepire il dialogo tra le parti sociali e lo stare assieme. La questione voucher? Sono stati tolti senza riflettere troppo, ma l'agricoltura e edilizia non credo proprio possano avvalersi dei voucher». Abbiamo chiesto anche ad **Adria Bartolich**, segretario generale della Cisl dei Laghi, un commento sul Decreto Dignità, in relazione alla situazione economica dei territori di Como e Varese. **Le misure anti-precariato inserite nel "Decreto Dignità" sono state accolte con diffidenza dalle associazioni datoriali, anche sul territorio di Como. Qual è l'opinione della Cisl dei Laghi a riguardo?** «Nessuno di noi apprezza la precarietà assoluta né



ADRIA BARTOLICH

pensiamo che l'incertezza totale faccia bene ai lavoratori o alla società. Le persone che vivono nell'insicurezza totale sono esposte ai problemi maggiori. Nell'incertezza sul proprio futuro e quello della propria famiglia si vive male e si è sovraesposti, qualsiasi imprevisto, una malattia, un problema familiare, diventa ragione di disperazione. Lavoriamo perché i lavoratori abbiano maggiori sicurezze e la possibilità di pianificare anche delle scelte di vita, sposarsi, fare figli, mandarli a scuola. Negli ultimi dieci anni, quelli terribili della crisi, tutto questo è diventato un lusso. Deve tornare invece ad essere la normalità. Per attivare misure

davvero utili, però, occorre partire da un assunto non scontato: il mercato del lavoro non tornerà più ad essere quello che abbiamo conosciuto. La mondializzazione ha cambiato la fisionomia del sistema produttivo. Le condizioni che non trovo qui posso benissimo cercarle altrove. Vale per le imprese, vale per i lavoratori soprattutto coloro che hanno professionalità più alte. Certamente il fatto che molte imprese abbiano preso le sovvenzioni dallo Stato per poi trasferirsi altrove è un fatto negativo e possiamo anche dirlo, moralmente discutibile. Che un decreto che chieda la restituzione maggiorata del 4/5 % possa costringere un'impresa a rimanere sul territorio è tutto da verificare. Considerate le condizioni che si applicano alle imprese in molti paesi europei, per detassazione, incentivi, costo del lavoro, temo che il vantaggio sia tale da potere prevedere anche una restituzione maggiorata del finanziamento ricevuto. Oltre alla soddisfazione morale della sanzione all'impresa con scarso spirito nazionale, e la restituzione dei soldi allo Stato, che non significa posti di lavoro,

non mi pare di vedere altro. Anche la riduzione del tempo di precariato da 3 a 2 anni rischia di ricacciare nel nero tutta una serie di attività e rapporti del lavoro per nel tempo non sarebbero sostenibili economicamente per l'azienda. Bene invece un aumento di attenzione sulle cause dell'interruzione del rapporto di lavoro». **Lei proviene dal mondo della scuola, cosa ne pensa della misura relativa alle insegnanti che fa slittare di 120 giorni il termine del licenziamento a chi è in possesso di un diploma magistrale, che congela la decisione del Consiglio di Stato dello scorso dicembre in merito a questa questione?** «Credo fosse inevitabile. L'origine di tutto questo caos è la sentenza che ha rimesso in gioco tutti i diplomati magistrali prima del 2001. Credo che per regolare i rapporti di lavoro sia necessario riportare in capo ai soggetti interessati il compito di contrattare limitando l'intervento della magistratura e anche la regolamentazione per legge che diventa troppo rigida e inapplicabile».

LETIZIA MARZORATI



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI - BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE 800.800.730 OPPURE DAL sito www.caf.cisldeilaghi.it